

BGE 29 I 377

Bundesgericht (BGE), 1903-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_29_I_377

FR: ATF 29 I 377

IT: DTF 29 I 377

Volltext

376 c. Entscheidungen der Schuldbetreibungs- in S)infid)t auf bie "(leutigen iRefurrenten au~i:pred)en ~iU, ergHit fid) im ~eitern barltu~, baß nur biefie 2öfung ben mebürfniffen ber !bra,ri~ unb einer rid)tigen IIDitrbigung ber Sad)lage ent~ f:pted)en fonnte. ,3m mett"eHiung~~ unb Jtonfur~:proßeffe fönnen elien nid)t fd)fed)t"(lin bit @runbflt~e be~h)if:proßeffe~ ülier bie res judicata aur ?Un~enbung fommen, ba bie ~efur~infntan3en mit ~eitergel)enben iRed)tcn au~geftattet finb, aI~ bie @erid)te im ge~öl)nIid)en ~h)il:pro3efJ\lerfal)ren. [lie ?Uuffid)tßliel)örben finb in il)ren merfügungen an bie Sllntrltge ber !Barteien nid)t geliunben ullb fogar ieber3eit liered)tigt, bon ?Umteß~('gen ein3ufd)reiten (?Urt. 13, 15 unb 21 m.~@.; ?Urd)ib II, 52 j lli, 127; V, 22; ~. m. XXIII, 1, ilCr. 54, 6. 404/5; !)Cr. 61, 6. 431). üb arfo l)ier aUe ober nur einaefne jener 18 Jtonfur~g(Ituliiger gegen bie fraglid)e merfügung ben meid)merbemeg betreten l)aßen, fonnte bafür, baß bie merfügung im gan3en aufgel)06en merben munter folialb fie fid) Itr~unrid)tig unb ben gefe~nd)en morfd)riften über ba~ merfagren luiberf:pred)enb ermieß, \lon feinem merang fein. :nie S!lufid)t~6el)örben l)atten ba~ mforberlid)e an3uorbnen, um ba~ burd) jene merfügung in mermirung ge6rad)te merfal)ren ~ieber in bie rid)tigen mul)uen au leiten, unb ba~ ll.Illr offenfid)t~ Hd) nur tn ber IIDeie mögfid), baB nunmel)r ~röl)(fd) unb Jton~ forten gegenülier an en ill(ufieeffionaren bie JtfägCiroUe 3ugemiefen murbe. ~ine blo3 vattielle ?Uufl)ebung ber fcnfur~amtHd)en mer~ fügung bagegen l)ätte nOhuenbig bie grö~ten Sd)~ierigfeiten unb unIMlid)e J{onf!ifte für bie meteiliglen unb für bie weitere [lurd)- ful)rung be~ Jtonfur~\lerfal)renß 3m ~orge gel)aOt, inbem mm üocr bie nihnIid)e l)it"(tge 3\1)ei !Broöeffe au fül)ren gemcfen ~iiren, ~cbei ber eine :teil ber (auf ben g!eid)en l)Red)t~grunb fid) ftü~ ~enbell) IJRaffeeffionare in einem biefer !Broaeffe ar~ Jtliiger, bel' anbere ~eil in bem (tnbern !Broaeffe bagegen a[~ meflagte l)litte auftreten unb fid) ferner möglid)ermeife bie oeiben !Bro3effe in l)erfcl)iebenen jfantonen l)iiitten abf:pieren müHen. 3. Ubrigeuß He\3e fid) ncd) > fragen, ob ba~ Jtonhtrßamt legiti- miert gemefen tft, ben @;ntfd)eib ber untern ?Uufftd)tsbel)örbe an oie tantonale überinfntan3 ~ueiter3u3iel)en unb ob le~tere alfo nid)t fd)on aus biefem @runbe jenen @;ntfd)eib l)lttte aufred)t l)aUen follten. @;ine ntl)ere !Brüfung bieie~ q3Ullfte~ erj"d)eint inbenen na~ ben \l)Qrangel)enben ~rmltgunHen nid)t mel)r als nötig. und Konkurskammer. No 80. [lemnad) 9at oie 6dtulb6etreiung~~ unb J{onfurßfammer ertunnt: 377 [ler ~efurß \tlirb begrünbet erfflirt unb bamit, unter Slruffl)l'6ung be~ @;ntfd)eibe~ ber rantonalen Slrufftd)t~oel)örbe, bie merfügung ber erftntanlid)en l)uffid)tsbel)örbe mi eber aufred)t gefteUt. 80. Sentenza del 26 settembre 1903 nella causa Gobbi. Veste a ricorrere alle Autorita di vigilanza ; prova. (Prova della qualita di mandatario.) 1. - II 20 marzo 1902 Ia Municipalita di Stabio faeeva intimare a Carlo Della Casa un precetto esecutivo di 39 fr. 60 quale importo dovuto per Ia imposta dello Stato pel190L TI preeetto fu notificato, pel debitore, an' avvocato Ercole Gobbi, in qualita di mandatario, ma l'avvocato Gobbi avendo contestato questa sua qualita, l'eseeuzione fu annullata eon de- cisione 29 aprile 1903 den'

Autorità cantonale di sorveglianza. Il 18 maggio 1903 la Municipalità di Stabio spiccava un nuovo precetto contro il Della Casa in pagamento delle imposte arretrate, e cioè di 39 fr. 60 per imposta del 1901 e di 55 fr. per quella del 1902. Contro siffatto precetto l'avvocato E. Gobbi inoltrava di nuovo ricorso all'Autorità di vigilanza, stavolta a nome del debitore, e ne domandava l'annullazione per più motivi: a) perché il precetto portava come spesa di esecuzione o fr. 80, invece di 1 fr. 50; b) perché trattandosi di due crediti distinti, dovevano essere spiecati due precetti; c) perché il debitore era domiciliato a Poschiavo e non a Stabio. Nel ricorso era detto che il Della Casa aveva trasmesso il precetto all'avvocato Ercole Gobbi, incaricandolo di fare quanto era del caso nel suo interesse. La Municipalità di Stabio rispondeva contestando all'avv. 378 C. Entscheidungen der Schuldbetreibungs- E. Gobbi la qualità di mandatario. Su di che, essendosi l'Autorità inferiore di vigilanza rivolta all'avvocato Gobbi per ottenere la produzione della lettera colla quale il debitore l'aveva incaricato di salvaguardare i propri interessi, l'avvocato Gobbi rispondeva che l'Autorità di vigilanza non aveva nessun diritto di chiedere tale produzione e che la semplice presentazione del precetto esecutivo doveva bastare, secondo la giurisprudenza delle Autorità di vigilanza, per provare la qualità di mandatario. L'Autorità inferiore di vigilanza non accettava però questa tesi e respingeva il ricorso, basandosi sul fatto che l'avvocato Gobbi non aveva provato che avesse veste per ricorrere. Questa decisione fu confermata dall'Autorità cantonale superiore con giudizio del 17 luglio u. s. 2. - E contro quest'ultima decisione che l'avv. E. Gobbi ricorre attualmente al Tribunale federale. Egli espone nel proprio ricorso che se non ottempero all'invito dell'Autorità inferiore fu perché non aveva notizia che la Municipalità aveva sollevato l'eccezione di mandato e che la produzione del precetto esecutivo doveva bastare per stabilire la propria qualità di mandatario. In diritto: Non vi ha dubbio che chi ricorre alle Autorità di vigilanza a nome e quite rappresentante di un terzo, e in obbligo di provare questa sua qualità, nel caso che la stessa venga contestata dalla parte contro la quale il ricorso è diretto. Ora questa eventualità essendosi verificata nel caso concreto, l'avvocato Gobbi, non solamente ha trascurato di fornire questa prova, ma si è anzi rifiutato di ottemperare all'invito di produrre le lettere colle quali, secondo le sue stesse addizioni, era stato nominato mandatario. E quindi a ragione che l'Autorità di vigilanza ha ritenuto che la sua qualità di mandatario non era stata dimostrata e che il ricorso doveva dichiararsi irricevibile. Quand'anche nei ricorsi alle Autorità di sorveglianza non si possa esigere sempre un'approva assoluta dell'esistenza di un mandato e vi siano dei casi in cui si possa considerare la produzione del doppio del precetto esecutivo come un indizio sufficiente, non possono però ammettere come principio generale che la und Konkurskammer. No 81. 379 presentazione del precetto basti per giustificare la veste a ricorrere, ma deve lasciarsi libero all'Autorità di apprezzare in ogni caso, secondo le particolari circostanze, se il mandato debba o no essere considerato come sufficientemente provato col fatto di detta presentazione. Ora nel caso concreto, avendo l'avvocato Gobbi contestato egli stesso in un'esecuzione precedente di essere il mandatario del Della Casa, e sull'invito dell'Autorità inferiore di vigilanza non avendo voluto produrre i documenti che giustificavano questa sua qualità nell'esecuzione ulteriore, le Autorità cantonali non potevano a meno di ammettere che il mandato non era abbastanza dimostrato. La decisione dell'Autorità cantonale superiore di vigilanza deve quindi ritenersi corretta. Per questi motivi, la Camera Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale federale pronuncia: Il ricorso Della Casa è respinto. 81. Ami-t dt- 26 septembre 1903 dans la cause Schceffej'. Realisation du gage immobilier. Art. 156 LP. Applicabilite de l'art. 124 eod. I. Monay, Carrard & cie, ereanciers

hypothécaires de Schroffer, ont poursuivi ce dernier par la voie de la poursuite en réalisation de gage. Après la notification du commandement de payer, et avant même que les créanciers ne fussent en droit de requérir la vente en vertu de l'art. 154 LP, le débiteur invita l'office des poursuites de Morges à procéder à la réalisation des immeubles faisant l'objet du gage. L'office refusa de faire droit à cette requête. II. Le débiteur porta contre l'office auprès de l'Autorité inférieure de surveillance du district de Morges, une plainte qui fut écartée par décision en date du 15 juin 1903. Schroffer ayant déféré cette décision à l'Autorité supérieure XXIX, L - {90a

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.